

**Il fenomeno**

Un affare per gli avvocati che organizzano le pratiche. «Ci sono offerte speciali nelle piccole città». L'unico obbligo: affittare una casa per tre mesi

**Lasciarsi oltreconfine**

**Così in Italia**

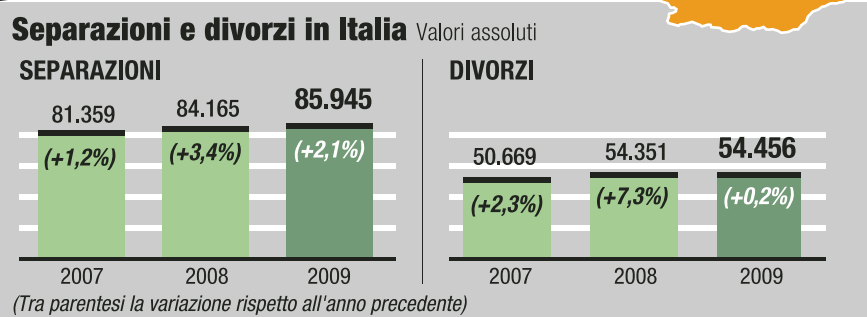
**COSTI:**  
2.000 euro per la separazione  
4.000 euro per il divorzio

**TEMPI:**  
Tre anni

**Così in Romania**

**COSTI:**  
1.500 euro per separazione e divorzio (richiesta la residenza)

**TEMPI:**  
Sei mesi



# Divorzi rapidi e a basso costo In Romania per dirsi addio

«Scorciatoia» per le coppie italiane: 1.500 euro e 6 mesi



Il tribunale civile di Arad, 500 chilometri a Nordovest di Bucarest

**Regole a confronto**

- GERMANIA**  
Il matrimonio viene dichiarato fallito se i coniugi vivono separati da un anno e chiedono il divorzio
- SPAGNA**  
Nel 2005 introdotto il divorzio lampo: bastano 3 mesi dalla richiesta
- FRANCIA**  
Niente più giudici: in caso di divorzio consensuale, basta una firma dal notaio. Tempo: 3-6 mesi
- G. BRETAGNA**  
Se c'è l'accordo dei coniugi, si può divorziare online. Tempo: 6 mesi

DAL NOSTRO INVIATO

ARAD (Romania) — Da Bologna ad Arad per dirsi addio. Per sempre. In modo rapido e a poco prezzo. Come tante altre coppie che, negli ultimi tempi, vogliono divorziare e volano in Romania. Si evitano lungaggini e costose pratiche. Gianni e Lucia, entrambi 47 anni, sono di San Lazzaro di Savena, a meno di otto chilometri dal capoluogo emiliano. Il fatidico «sì», con l'aggiunta di «finché morte non ci separi», se lo erano detti 22 anni fa, davanti all'altare, guardandosi negli occhi e dandosi il bacio dopo che il reverendo aveva dato l'ok, annuendo con la testa: «Gli sposi pos-



**Tribunale** L'avvocato romeno del Foro di Arad, Valentin Ciprian Badescu, si occupa di divorzi

re le nozze ci vogliono almeno tre anni, se il marito e la moglie sono d'accordo. Altrimenti i tempi si allungano. E le spese, già ragguardevoli, aumentano e possono superare i 6 mila euro.

Allora perché non sfruttare le nuove norme europee che consentono di divorziare legalmente in tutti i paesi dell'Unione? E in Romania lo slogan è: «Venite da noi, più rapidi e più economici. Divorzi low cost e last minute».

«È stato facile — spiega Gianni — è bastato mettere una firma, consegnare all'avvocato 1.500 euro e stringergli la mano. Un divorzio classico, da noi, sarebbe stato troppo lungo, soprattutto se si vuole riprogrammare la propria

vita».

Qualche tempo fa il primato degli italiani che avevano deciso di dire basta al ménage coniugale, era una esclusiva della capitale, Bucarest. Adesso anche città meno importanti sono visitate da italiani «turisti del divorzio». Come Arad, ma anche Lipova, Gurahounct, Ineu, tutti centri che ruotano intorno al distretto di Arad, nella regione della Transilvania.

«Per potere accedere al nostro Tribunale civile — spiega l'avvocato Claudia Rozina Chereches, del Baroul (Foro) di Arad — bisogna far stipulare alla coppia un contratto

di affitto di almeno tre mesi. O, meglio ancora, un contratto a tempo indeterminato, con la clausola che lo si possa sciogliere quando si vuole, con un preavviso di 30 giorni. Il documento verrà quindi registrato e da quel momento si è già residenti, cioè si è in possesso del domicilio temporale. Dopo un mese inizia la pratica alla judicatura. Quindi nel giro di sessanta giorni ci sarà la prima udienza, nella quale potrebbe già essere pronunciata la sentenza di divorzio. C'è poi ancora un'attesa di circa trenta giorni, per avere la sentenza scritta. Ma tutto questo lo faccio io. I clienti devono solo firmarmi una delega a procedere, con una procura speciale. La spesa? Circa

**Gli ex**

Gianni e Lucia, 47 anni, bolognesi: «È tutto facile, basta una firma e una stretta di mano. Separarsi in Italia sarebbe stato troppo lungo»

sono ora baciarsi». Quindi, tutti via a festeggiare, in pompa magna nel grande giardino del ristorante fuori porta. Quello famoso per i banchetti. Foto ricordo a ripetizione e viaggio di nozze in Spagna, percorrendola in lungo e in largo: 4.200 chilometri con la vecchia Alfa «che non mi lascia mai per strada». Poi, qualcosa è andato storto. Forse la mancanza di un figlio o semplicemente l'amore che, giorno dopo giorno, è sbiadito fino ad appassire.

Così è bastato prendere un aereo, direzione Timisoara. Nessuna vacanza, giusto il tempo di mettere insieme la pratica con l'avvocato e di nuovo in aereo verso Bologna. Contenti e potenzialmente divorziati. Massimo tre giorni per avere la residenza che serve per avviare la causa al tribunale civile romeno, *judicatura*, che, nel giro di sei mesi, farà avere il certificato di divorzio. Il tutto per la modica somma che oscilla tra i 1.500 ai 1.700 euro. In Italia, invece, per archivia-

**Rapporto Caritas**

## Con casa e lavoro ma nuovi poveri

ROMA — In aumento i «nuovi poveri», italiani che pur risiedendo in una casa e possedendo un lavoro rientrano fra le persone con disagi economici importanti. Una categoria che dal 2007 al 2010 è aumentata, in media, del 13,8 per cento con punte nel Sud del 74. È quanto emerge dal rapporto Caritas-Fondazione Zancan. Uno degli aspetti più preoccupanti della ricerca è che fra i «nuovi poveri» viene registrata un'ampia quota di giovani. Infatti il 20 per cento delle persone che si rivolgono ai Centri di ascolto ha meno di 35 anni. Secondo il rapporto della Caritas in soli cinque anni, dal 2005 al 2010, il numero di giovani in difficoltà è cresciuto del 59,6 per cento. Un altro aspetto importante, collegato alla situazione di «nuovi poveri» è che il 76,1 per cento (era il 70% nel 2005) di questi giovani non studia né lavora.

**CORUM**  
LA CHAUX-DE-FONDS · SUISSE

**ADMIRAL'S CUP LEGEND**

Orologio con piccoli secondi, cassa in acciaio impermeabile a 50 metri.  
Movimento Corum a carica automatica

www.corum.ch  
SERVIZIO CLIENTI CORUM ITALIA: 02 86984188

**Le norme europee**

Il servizio pubblicizzato come «low cost e last minute» è reso possibile dalle norme europee che consentono la separazione legale in tutti i Paesi

seicento euro per l'affitto, cento euro per la procura e dagli 800 ai 1.000 per il mio onorario. Tutto compreso, anche il *titulu esecutorio internazionale* che attesta che la sentenza sarà, secondo la normativa comunitaria, valida anche in Italia».

Annunisce anche il collega Valentin Ciprian Badescu che rafforza il concetto con alcuni dati: «Negli ultimi due anni, su 150 divorzi di stranieri, 80 erano italiani. E mi riferisco ai distretti che conosco. Se poi lo si fa in un piccolo paese come Lipova, ci si mette ancora meno tempo, come un'offerta speciale».

Dall'Italia, con un pizzico di rammarico «per una giustizia italiana sconfitta», parla Gian Ettore Giussani, presidente dell'associazione avvocati matrimonialisti. «Il 30 per cento degli italiani che divorziano all'estero vanno in Romania, ed è un numero in continuo aumento».

**Michele Focarete**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La perizia**

## «Uva non morì per i farmaci»

VARESE — Giuseppe Uva, l'uomo morto a Varese poco dopo l'arresto avvenuto nel giugno del 2008, non è stato stroncato dai sedativi che gli erano stati somministrati in ospedale. La tesi — da sempre sostenuta dalla procura di Varese che aveva indagato un medico che visitò Uva — è stata esclusa da una perizia richiesta dal tribunale ai professori Angelo Demori, Santo Ferrara e Gaetano Thiene. «Le concentrazioni di farmaci erano sub terapeutiche e inidonee a causare un decesso» scrivono i professori. Tornano in gioco dunque le cause che hanno provocato la morte di Uva, secondo i familiari vittima di un pestaggio da parte dei carabinieri. Per chiarire il dubbio i periti hanno chiesto l'esumazione del cadavere: sarà sottoposto a una Tac per rilevare eventuali fratture e saranno esaminate alcune macchie rintracciate sui pantaloni della vittima.